

## Scrivere per ricordare...

Caffè. Un profumo intenso penetra nelle mie narici. È un invito, ma non lo raccolgo, e mi sforzo di mantenere intatta la dolcezza del sonno, immersa in un torpore gravido d'immagini. Questo fluido porta con sé un mattino luminoso d'estate, con i raggi che si frangono tra i rami di un alto pino e piovono come schegge attraverso le fessure di una serranda abbassata. Un terrazzo che si protende nel mattino assolato con una ringhiera bombata di ferro battuto, il silenzio interrotto da un cantare d'uccelli, l'abbaiare di un cane nel giardino di fronte; voci umane, lontane, dal piano di sotto. L'aroma del caffè appena fatto sale e porta nelle sue spire la morbidezza fragrante della focaccia ancora calda, il suono dei fagioli che, uno ad uno, cadono appena sgranati in un recipiente pronto ad accoglierli; è un luminoso mattino d'estate, il primo di un interminabile periodo di vacanze. La casa è piena di gente; mia madre si affaccenda con la consueta sicurezza. La sua persona è al centro di una rete di voci, passi, gesti noti e sereni, che si ricompongono in mezzo a pennellate sfumate, che vanno dall'azzurro chiaro al luccichio brillante di un raggio che entra prepotente dalle persiane della cucina. Ecco una bambina dai lunghi capelli neri che scende le scale in fretta, per raggiungere il luogo dove tutti sembrano aver già iniziato una nuova giornata da tanto tempo... È come immersa in un liquido, i contorni della sua figura minuta si definiscono e subito dopo si confondono in linee ondegianti, come se affiorassero da profondità ignote alla mia memoria. Pian piano il tavolo grigio della cucina, la persiana, i passi, i gesti, per ultimo il giardino ed il pino che lambisce il terrazzo con un suo ramo, vengono inondati di luce e risucchiati in un vortice indefinito, come quando d'estate, sdraiati al sole, si cerca di aprire gli occhi e le fessure tra le ciglia lasciano trapelare solo migliaia di punti luminosi immersi in un azzurro intenso... Mi sveglio, apro gli occhi, non so più trattenere quelle immagini care... provo a richiuderli, ma l'incantesimo è come svanito nel nulla. La mia casa, la mia persona di oggi mi si presentano davanti agli occhi, nitide e chiare; la bambina che, addormentata, si sveglia in un mattino d'estate si è nascosta in un angolo riposto, pronta ad uscire in un'onda, come Aladino dalla sua lampada, nel prossimo avvolgente, intenso, profumato caffè che il mio amore preparerà mentre ancora sarò immersa nel soffice e delicato oblio del sonno.